



*“Tu sei nostro figlio
noi ti accogliamo nel nome di Gesù
per generarti alla vita nell’amore”*

Un'adozione benedetta

Rito per la benedizione dell'accoglienza adottiva.
Domenica 2 febbraio 2025 – Parrocchia di Brembilla (Bg)
Festa della Presentazione di Gesù al tempio

Celebrazione Eucaristica con benedizione dell'accoglienza adottiva

INIZIO

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
Ass. Amen.

SALUTO

C. La grazia e la pace di Dio nostro Padre e del Signore nostro Gesù Cristo sia con tutti voi.
Ass. E con il tuo spirito.

ATTO PENITENZIALE

C. All'inizio di questa celebrazione ringraziamo il Signore per il dono della fede che abbiamo ricevuto nel Battesimo e chiediamo perdono per l'incredulità che può abitare nel nostro cuore. (silenzio)

C. Signore, che ci hai fatti membri della Chiesa ma viviamo nell'indifferenza verso i fratelli, Kyrie, elèison.
Ass. Kyrie, elèison.

C. Cristo, che ci hai fatti eredi di una speranza nella quale non riponiamo la nostra gioia, Christe, elèison.
Ass. Christe, elèison.

C. Signore, che ci hai vivificati con lo Spirito ma siamo ancora incerti e deboli nella fede, Kyrie, elèison.
Ass. Kyrie, elèison.

C. ***Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.***
Ass. ***Amen***

GLORIA

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, guarda i tuoi fedeli riuniti nella festa della Presentazione al tempio del tuo unico Figlio fatto uomo, e concedi anche a noi di essere presentati a te purificati nello spirito. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

LITURGIA DELLA PAROLA



PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Malachìa

Così dice il Signore Dio: «Ecco, io manderò un mio messaggero a preparare la via davanti a me e subito entrerà nel suo tempio il Signore che voi cercate; e l'angelo dell'alleanza, che voi sospirate, eccolo venire, dice il Signore degli eserciti. Chi sopporterà il giorno della sua venuta? Chi resisterà al suo apparire? Egli è come il fuoco del fonditore e come la lisciva dei lavandai.

Siederà per fondere e purificare l'argento; purificherà i figli di Levi, li affinerà come oro e argento, perché possano offrire al Signore un'offerta secondo giustizia. Allora l'offerta di Giuda e di Gerusalemme sarà gradita al Signore come nei giorni antichi, come negli anni lontani».

Letto: Parola di Dio.

Assemblea: Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (dal Salmo 117)

Vieni, Signore, nel tuo tempio santo.

Alzate, o porte, la vostra fronte,
alzatevi, soglie antiche,
ed entri il re della gloria.

Chi è questo re della gloria?
Il Signore forte e valoroso,
il Signore valoroso in battaglia.

Alzate, o porte, la vostra fronte,
alzatevi, soglie antiche,
ed entri il re della gloria.

Chi è mai questo re della gloria?
Il Signore degli eserciti è il re della gloria.

SECONDA LETTURA

Dalla lettera agli Ebrei

Poiché i figli hanno in comune il sangue e la carne, anche Cristo allo stesso modo ne è divenuto partecipe, per ridurre all'impotenza mediante la morte colui che della morte ha il potere, cioè il diavolo, e liberare così quelli che, per timore della morte, erano soggetti a schiavitù per tutta la vita.

Egli infatti non si prende cura degli angeli, ma della stirpe di Abramo si prende cura. Perciò doveva rendersi in tutto simile ai fratelli, per diventare un sommo sacerdote misericordioso e degno di fede nelle cose che riguardano Dio, allo scopo di espiare i peccati del popolo.

Infatti, proprio per essere stato messo alla prova e avere sofferto personalmente, egli è in grado di venire in aiuto a quelli che subiscono la prova.

Letto: *Parola di Dio.*

Assemblea: *Rendiamo grazie a Dio.*

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

I miei occhi hanno visto la tua salvezza:
luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele.

Alleluia.

VANGELO

C. Il Signore sia con voi.

Ass. ***E con il tuo spirito.***

Dal Vangelo secondo Luca

Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, Maria e Giuseppe portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore – come è scritto nella legge del Signore: «Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore» – e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombi, come prescrive la legge del Signore. Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo:

«Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele».

Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione – e anche a te una spada trafiggerà l'anima

affinché siano svelati i pensieri di molti cuori».

C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuèle, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto con il marito sette anni dopo il suo matrimonio, era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme.

Quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nàzaret. Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui.

Parola del Signore.

OMELIA

L'ADOZIONE NEL NOME DI GESÙ

C. Fratelli e sorelle carissimi, siamo riuniti per celebrare la benedizione dell'adozione nel nome del Signore. Oggi ci ritroviamo dopo che queste famiglie hanno già accolto i propri figli secondo le leggi e le procedure civili. Ora questi genitori si presentano dinanzi al Signore, assieme con i loro figli, per accoglierli nel Suo nome e invocare la Sua benedizione. Noi tutti ci associamo alla loro preghiera in segno di fraternità e condivisione perché il Signore ci renda testimoni del Suo amore, capaci di accogliere nel Suo nome.

PRESENTAZIONE DEI GENITORI

Il celebrante chiama per nome i genitori adottivi e li invita a raggiungerlo. I genitori adottivi rispondono: ***Eccomi[ci]***.

E, lasciando l'assemblea, raggiungono il celebrante.

RICORDO DEL MATRIMONIO

Il celebrante invita l'assemblea a rendere grazie al Signore per il dono della vita coniugale e della famiglia.

C. Fratelli e sorelle benediciamo il Signore per la

grazia del sacramento del matrimonio, che ha costituito questi sposi come una nuova famiglia in Cristo.

Breve pausa di silenziosa preghiera

Quindi si rivolge ai coniugi invitandoli a ricordare dinanzi a Dio e alla comunità il loro matrimonio.

C. Carissimi sposi ci uniamo al vostro ringraziamento nella memoria del dono ricevuto.

I coniugi rinnovano il loro proposito nel modo seguente:

Sposo: Benedetto sei tu, o Padre: per tua benevolenza ho accolto N. come mia sposa.

Sposa: Benedetto sei tu, o Padre: per tua benevolenza ho accolto N. come mio sposo.

Tutti e due: Benedetto sei tu, o Padre, perché ci hai benignamente assistiti nelle vicende liete e tristi della vita e oggi ci concedi di accogliere la grazia di un amore fecondo nel dono di questo[a,i,e] figlio[a,i,e].

Ass. Benedetto nei secoli il Signore.

Quindi i coniugi si possono prendere per mano, mentre il celebrante dice:

C. Dio vi custodisca in tutti i giorni della vostra vita: sia vostro aiuto nella prosperità, conforto nel dolore e colmi la vostra casa della sue benedizioni. Per Cristo nostro Signore.

Ass. **Amen.**

Successivamente, il celebrante chiama per nome le persone adottate invitandole ad accostarsi ai genitori. Le persone adottate rispondono:

Eccomi!

Quindi si presentano davanti ai genitori adottivi. Questi, collocando una mano sul capo del[la] figlio[a], dicono:

**«N.», tu sei nostro[a] figlio[a]
noi ti accogliamo nel nome di Gesù per generarti
alla vita nell'amore.**

Subito dopo, i genitori abbracciano il[la] proprio[a] figlio[a].
Poi, il celebrante invita la famiglia e l'intera comunità raccogliersi in preghiera.

C. Raccogliamoci ora in preghiera e invochiamo la benedizione di Dio.

I genitori adottivi chiedono la benedizione di Dio dicendo:

O Dio, fonte della vita, è nel nome di Gesù che noi accogliamo questi figli, che non abbiamo generato; nel Suo nome noi li riconosciamo come nostri figli, accogliendo Te in loro.

La loro presenza è per noi un dono di grazia ricevuto dalle tue mani di Padre, perché noi siamo per loro il segno del tuo amore. Te ne siamo grati, riconoscendo che ogni paternità e maternità trae nome da Te. Invochiamo la tua benedizione su di noi, perché, attraverso il dono dello Spirito, diventiamo genitori nella carne e possiamo essere per questi nostri figli compimento di quella promessa di vita che, nascendo, egli ha ricevuto da Te. Noi invochiamo da Te protezione e guida, per noi e la nostra famiglia!

Breve pausa di silenzio.

PREGHIERA DI BENEDIZIONE

Poi il celebrante, stendendo le mani sulle famiglie, invoca la benedizione di Dio.

O Dio tu sei il Vivente, tu sei Padre. Da eternità a eternità tu hai generato il Figlio, in lui ti riconosci e con lui ami nell'amore dello Spirito Santo.

In Gesù, tu ci hai rivelato la tua paternità su tutti gli uomini e ci hai resi tuoi figli adottivi, accogliendoci come figli nel Figlio.

Ora ti preghiamo, Padre di misericordia, tu che hai cura di tutti i tuoi figli: guarda e benedici queste famiglie.

Fa' che, genitori e figli, possano in esse vivere con dedizione e amore, gli uni per gli altri, riconoscendo nella tua paternità la fonte di ogni dono.

Così che, come in ogni cosa, anche in questo atto di amore sia lodato il tuo nome, con Gesù Cristo tuo Figlio nello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Ass. **Amen.**

RECITIAMO IL CREDO

PREGHIERA DEI FEDELI

C. Cristo Signore, Verbo eterno del Padre, abitando tra noi ha riversato sulla comunità familiare la ricchezza delle divine benedizioni. A lui rivolgiamo la nostra fiduciosa preghiera.

R. Custodisci nella tua pace, Signore, le nostre famiglie.

- Cristo, che sei amico di chi è solo e abbandonato, fa' che i bambini privi del calore di una famiglia sperimentino mediante l'accoglienza in una nuova famiglia la forza e la tenerezza del tuo amore. R.
- Tu, che hai consacrato la vita domestica nell'umile sottomissione a Maria e Giuseppe, santifica con la tua presenza queste famiglie. R
- Tu che hai fatto della tua casa un modello di reciproco aiuto, fa' che le nostre famiglie siano sempre aperte alla accoglienza e alla solidarietà. R.
- Tu che a Cana di Galilea, con il segno dell'acqua trasformata in vino hai rallegrato gli inizi della vita familiare, aiutaci ad affrontare serenamente le difficoltà quotidiane e trasforma in gioia tutte le nostre fatiche. R.
- Tu che fin dalla prima infanzia hai sofferto persecuzione ed esilio, fa' che tutti i bambini del mondo, vittime della malvagità degli uomini e dei tempi, liberati da ogni forma di abbandono e violenza, trovino sempre amore, accoglienza e protezione. R.
- Tu che sei la speranza di ogni famiglia, concedi alle giovani coppie sterili di condividere ogni giorno l'esperienza di una preghiera umile e fiduciosa, per aprirsi con confidenza alla donazione reciproca, e all'accoglienza di quei figli che il Signore vorrà loro affidare. R.

SULLE OFFERTE

Accogli i doni della Chiesa in festa, o Padre, come hai gradito l'offerta del tuo Figlio unigenito, Agnello senza macchia per la vita del mondo. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che hai esaudito l'ardente attesa del santo Simeone, porta a compimento in noi l'opera della tua misericordia; tu che gli hai dato la gioia, prima di vedere la morte, di stringere tra le braccia il Cristo tuo Figlio, concedi anche a noi, con la forza del pane eucaristico, di camminare incontro al Signore per ottenere la vita eterna. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

CONCLUSIONE CON SOLENNE BENEDIZIONE

Dio nostro Padre comunichi la sua gioia a voi e alla vostra famiglia.

Amen.

Cristo, Figlio di Dio, vi assista nell'ora della serenità e nell'ora della prova.

Amen.

Lo Spirito Santo di Dio dimori sempre in voi con il suo amore.

Amen.

E su voi tutti, che avete partecipato a questa santa liturgia scenda la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio + e Spirito Santo. Amen.



DIOCESI
DI BERGAMO
UFFICIO PER LA PASTORALE
DELLA FAMIGLIA E DEGLI ANZIANI